



A PARIGI E VIENNA OMAGGIO ALLA REGINA MARIA ANTONIETTA



Ieri, a nome del Coordinamento Monarchico Italiano, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha reso omaggio a Maria Antonietta, Arciduchessa d'Austria, Regina di Francia (*nell'immagine*).

Nel 212° anniversario del martirio, una delegazione ha deposto un mazzo di rose rosse a Vienna alla Cappella dei Cappuccini, sepoltura della famiglia Imperiale, e a Parigi, alla Conciergerie, dove fu prigioniera, a Place du Carrousel, dove fu decapitata, e nella Basilica di Saint-Denis, sepoltura dei Reali di Francia.

La Sovrana è stata ricordata con le parole di Fra Marco Galdini de' Galda:

Quando la fede viveva il giorno 16 ottobre del 1793, e la miscredenza giacobina computava il 25 Vendemmiaio, dell'anno II della rivoluzione, una donna di quasi 38 anni moriva sulla terra, ma nasceva al Cielo. Il suo nome: Maria Antonietta di Francia, nata Asburgo Lorena, da otto mesi vedova di Luigi XVI, Re di Francia, e madre del giovane Re Luigi XVII.

I rivoluzionari le fecero salire i gradini del patibolo, ma Dio la conduce a quella scala la cui cima raggiunge il Cielo. Spogliata del diadema di Francia, Dio le dona l'incorruttibile corona dei giusti. Esiliata dalla

sua terra è accolta nella Patria del Cielo. Il 10 agosto 1792 la guardia svizzera era stata massacrata dalla mano omicida della rivoluzione che scacciò Maria Antonietta, il consorte Re Luigi ed i loro Figli dalla Reggia delle Tuileries. Maria Antonietta è incarcera nella Torre del Tempio; il terrore devasta il regno, le tenebre della barbarie oscurano la sua Francia. In prigione la raggiunge la sua amica Maria Teresa Luisa di Savoia Carignano, vedova del Principe di Lamballe. Fidando in Dio era rientrata dall'Inghilterra per confortare la Regina! La Principessa, assassinata dai sanculotti a colpi di martello, nobilmente precedette il destino della Sovrana; era il 3 settembre 1792.

Dopo il 2 di agosto del 1793 la Regina fu segregata nella tetra cella alla Conciergerie. La crudeltà e la pre-determinazione del tribunale rivoluzionario si concretizza il 12 ottobre. La sentenza di morte della Regina era già stata decisa, prima di iniziare la macabra farsa del processo. La nequizia dei giacobini non tange la dignità della Regina; difende la sua fede, ricusa un "prete della rivoluzione". Dio le donò la grazia, il giorno precedente l'esecuzione, di ricevere "l'assoluzione e la benedizione" dal curato di Santa Margherita, imprigionato in una cella davanti alla sua. Come il Re, anche Maria Antonietta muore abbandonandosi alla volontà di Dio, dopo aver ascoltato con grande dignità l'esecrabile sentenza che la condanna a morte.

Il 16 ottobre 1793 è condotta alla ghigliottina, in Place du Carrousel, di fronte alle Tuileries. È mezzogiorno. La fede della Regina Maria Antonietta è sopravvissuta alle calunnie dei rivoluzionari. Sono conservate care dalla Storia, su un libro di preghiere, queste ultime parole che la Regina annotò: «Mio Dio abbi pietà di me! I miei occhi non hanno più lacrime per piangere i miei poveri figli. Addio, addio». Requiem.

Fra Marco Galdini de' Galda

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com